Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Lunedì 27 Luglio — Numero 175

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 320 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1903 ogni dazio di consumo sugli agrumi e loro derivati è abolito in tutti i Comuni del Regno.

Art. 2.

Tutti gli atti relativi alla costituzione di Società per azioni fra gli agrumicoltori aventi per oggetto il commercio degli agrumi, nonchè la produzione ed il commercio dei loro derivati, verranno registrati colla tassa fissa di una lira.

Rimane fermo il disposto dell'articolo 228 del codice di commercio rispetto alle Società cooperative.

I titoli delle azioni e delle obbligazioni emesse dalle suddette Società, sia per azioni sia cooperative, saranno esenti dalla tassa di bollo.

È ridotta al quarto della misura ordinaria la tassa di negoziazione sulle azioni e sulle obbligazioni delle Società per azioni di cui al primo comma del presente articolo, e così pure sulle obbligazioni delle Società cooperative indicate nel comma stesso. Rispetto alle azioni delle Società cooperative rimane ferma la disposizione dell'articolo 12 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*.

Art. 3.

Il Governo del Re rinunzierà sui prezzi di trasporto in ferrovia degli agrumi e derivati all'intera quota di partecipazione attribuita allo Stato dalle convenzioni intorno all'esercizio ferroviario approvate con la legge del 1885 e del corrispondente importo saranno diminuite le tariffe di trasporto ferroviario dei prodotti medesimi.

Le tre Società ferroviarie esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, non potranno in nessun caso apportare aumenti alle tariffe generali e speciali in vigore al 1° gennaio 1903 per i trasporti degli agrumi e derivati.

Art. 4.

A fine di istruzione e di promozione dell'industria agrumaria, il Governo del Re iscriverà nello stato di previsione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio un assegno annuo, la cui misura e destinazione saranno in ciascun anno determinate nella legge del bilancio.

Art. 5.

Le Società di cui al precedente articolo 2 potranno esercitare i magazzini generali per quanto ha rapporto agli agrumi e derivati uniformandosi alle disposizioni del testo unico delle relative leggi, approvato col R. decreto del 17 dicembre 1882, n. 1154 Serie 3ª.

Art. 6.

Oltre le operazioni indicate dall'articolo 12 della legge del 10 agosto 1893, n. 449, gli Istituti d'emissione possono; 1° scontare note di pegno emesse dalle Società di cui all'articolo 2 che esercitino i magazzini generali per gli agrumi e derivati; 2° fare anticipazioni sopra fedi di deposito dei detti magazzini generali per non più di due terzi del valore delle merci che rappresentano; 3° fare anticipazioni a non più di sei mesi sopra deposito di derivati dei prodotti agrumari sino a due terzi del loro valore.

Art. 7.

Il Governo del Re emetterà un regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
CARCANO.
DI BROGLIO.
BACCELLI.
BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

Il Numero 321 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni della legge 31 maggio 1900, n. 211, per provvedere alle eventuali deficienze della gestione spedaliera del pio istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma, dalle somme che rimarranno annualmente disponibili sul fondo destinato al pagamento delle pensioni monastiche a carico del fondo speciale per usi di beneficenza e religione della città di Roma, e fino alla concorrenza di annue lire 500,000, sarà prelevata, a favore dell'Amministrazione degli ospedali, la somma che sarà di anno in anno riconosciuta necessaria dal Ministero dell'Interno, rinunciandosi dal Tesoro dello Stato allo sgravio di cui all'articolo 10 della legge 30 luglio 1896, n. 343.

Qualora le somme disponibili su quel fondo fossero inferiori al bisogno, annualmente determinato dal Ministero dell'Interno nei limiti suindicati, la deficienza sarà corrisposta agli ospedali stessi dal Tesoro dello Stato, fino alla concorrenza delle dette L. 500,000.

Art. 2.

Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge l'Amministrazione dell' Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, provvederà, col concorso del Ministero dell' Interno, alla dimissione dei debiti che annualmente gravano l'Amministrazione stessa per mutui, per conti correnti, per anticipazioni e per depositi, mediante alienazione della rendita assegnata agli ospedali stessi colla legge 28 maggio 1896, n. 145.

Art. 3.

Con effetto dal 1° gennaio 1903 l'assegno annuo a favore dell'Ospedale di Santo Spitito, stabilito dalle leggi 30 luglio 1896, n. 343 e 3 febbraio 1898, n. 48, è elevato a L. 970.000.

Art. 4.

A deroga delle disposizioni dell'articolo 8, n. 3, della legge 19 giugno 1873, n. 1402, e dell'articolo 20 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, allo scopo di mettere l'Amministrazione ospedaliera in condizione da poter effettuare la retrocessione del già ospedale militare di Sant'Antonio è assegnato in piena proprietà dell'istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma il locale del monastero di Santa Prudenziana in Roma con annessi e connessi, esclusa la chiesa aperta al pubblico, del quale gli verrà fatta consegna non appena si sarà avverata la condizione prevista dall'articolo 6 della suddetta legge 7 luglio 1866. n. 3036.

Art. 5.

Il Tesoro anticiperà all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le somme occorrenti alla sistemazione del servizio di cassa fino alla concorrenza di L. 700,000, e da restituirsi al Tesoro in cinque rate annuali a partire dall'esercizio 1904-905.

I crediti degli Ospedali verso i Comuni del Regno per rimborso delle spedalità dovute a tutto l'anno 1901, restano vincolati alla restituzione delle anticipazioni suddette.

Il Tesoro riterrà alle rispettive scadenze l'ammontare insoluto delle rate annuali di cui sopra, sugli assegni dal Tesoro stesso dovuti agli ospedali di Roma in forza delle leggi 30 luglio 1896, n. 343, 3 febbraio 1898, n. 48, e dell' articolo 3 della presente legge.

Art. 6.

Per la riscossione dei crediti degli Ospedali riuniti di Roma per rimborso di spedalità dovute a norma di legge dai Comuni del Regno, i Prefetti dopo di aver

promosso, occorrendo, dalle Giunte provinciali amministrative, l'iscrizione d'ufficio nei bilanci dei Comuni delle somme da essi dovute, in caso che il Comune rifiuti, o ritardi di provvedere al rimborso, emetteranno il relativo mandato d'ufficio sul tesoriere, il quale, sotto la propria responsabilità, dovrà estinguerlo coi fondi esistenti in cassa od in mancanza, colle prime riscossioni che farà di conto del Comune.

Art. 7.

Le attribuzioni di tutela sull'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, sono esercitate, a norma dell'articolo 43 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, dal Ministero dell'Interno, d'accordo col Ministero del Tesoro, nelle forme da determinarsi col regolamento con cui sarà provveduto all'esecuzione della presente legge, e che sarà approvato per decreto Reale, su proposta del Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro del Tesoro, udito il Consiglio di Stato.

La vigilanza sull'Istituto medesimo sarà esercitata direttamente dal Ministero dell'Interno nel modo che sarà stabilito coll'accennato regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 322 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire centosettantamila, per l'adattamento dell'edificio demaniale ex convento Santa Chiara, in Cosenza, ad uso di uffici finanziari.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire trecentomila, per la ricostruzione dell'edificio demaniale ex convento Santa Caterina, in Catanzaro, ad uso di uffici finanziari e di altri uffici governativi.

Art. 3.

È approvato il contratto 16 gennaio 1901, stipulato in forma pubblica amministrativa presso la R. Intendenza di Finanza di Catanzaro, col quale il Demanio dello Stato vende al Comune di Catanzaro il fabbricato detto Seminario Vecchio, in quella città, per il prezzo di L. 80,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
CARCANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 303 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901 n. 460 e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902 n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Pisa ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Pisa distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti in provincia di Pisa, con le indicazioni dei rispettivi confini territoriali per ciascuna zona.

1. Comune di Piombino.

La zona malarica è limitata da una linea che parte a sud dal mare e va lungo la strada adiacente del paese che porta al cimitero fino all'incontro con la strada provinciale, ove prosegue lungo questa per tre chilometri, e poi piega a ovest passando a 200 metri a nord della vetta del Poggio Caselle e facendo lievi curve e mantenendosi alla stessa altimetria passa a 300 metri a nord della vetta del monte Santa Maria e incrocia la strada campestre del podere Tuttisanti, attraversando le particelle segnate nella mappa di Piombino ai nn. 713, 712, 701, 700, 695, 693, 694 683, 682, 6?1, 679, 625, 627, sez. *B*, e dopo gira verso nord passa

500 metri a est della vetta del monte Gigante, e prosegue per un km. a nord per poi piegare a ovest fino a 650 metri a est della vetta del monte Massoncello; prosegue quindi verso nord nord-est passando pel fianco ovest del poggio Malasardo alla distanza di 300 metri dalla sua vetta e con lievi curve, mantenendo la stessa altimetria va verso la punta di Baratti a nord-ovest passando pel fianco nord-est del poggio Guardiola a 400 metri dalla sua vetta e termina alla punta di Baratti a 300 metri ovest delle case di Baratti, attraversando le particelle numeri 15 - 4 - 3 della sezione *B* e le particelle numeri 231 - 220 - 218 - 148 - 138 - 132 - 123 - 70 - 114 - 115 - 116 della sezione I; dalla punta di Baratti piega a est e continua pei confini del Comune col mare, con i Comuni viciniori e di nuovo col mare fino a ricongiungersi col punto di partenza.

2. Comune di Campiglia.

La zona malarica è limitata a sud dal confine con Piombino, a ovest dal mare sino al confine con Castagneto, a nord dal confine di Castagneto per il tratto di km. 4,300 che dal mare va sino alla via del Giardino di Val di Gori attraversando le particelle numeri 52 - 54 della sezione *A* e da questo punto da una linea che va verso sud lungo la strada del Giardino di Val di Gori fino al fosso di Val di Gori, poi lungo il fianco ovest del monte Manienti a 600 metri dalla sua vetta, e che proseguendo con varie curve e alla stessa altimetria passa pel fianco ovest del monte Lanzi a 750 metri dalla sua vetta, sul fianco ovest del monte Rumbolo a 500 metri dalla sua vetta e a 50 metri a est della casa Rumbolo attraversando le particelle numeri 1 - 3 della sezione *B*, poi taglia la strada che da Campiglia porta a S. Vincenzo a 700 metri a ovest dalla strada che porta al palazzo Lanzi e a 450 m. a est del campo delle Buche e parallelamente ma a 200 metri a sud e ad est della strada che va alla casa Romanino si dirige a sud per 300 metri eppoi a ovest per altri 300 metri attraversando le particelle ai nn. 255, 256, 260, 261, 268, 269 sez. *M* e quindi prosegue verso sud sul piano ovest del monte Spinoso a 900 metri dalla sua vetta, sul fianco ovest del Colle Fierle a 900 metri dalla sua vetta, e sul fianco ovest del Monte Valerio a 900 metri dalla sua vetta, ove a 50 metri a est della casa del Monte Valerio piega a est passa sul fianco sud del detto monte a 400 metri a nord dalla sua vetta, si dirige verso sud-est e passa a 50 metri a sud della casa di Tutti i Venti e girando intorno al colle raggiunge la strada di Campiglia attraversando in questo suo percoso le particelle ai nn. 230, 232, 231, 219, 220, 225, 192, 190, 188, 151, 150, 185, 181, 180, 179, 176, 175, 169 della sez. *M* passando a 50 metri a sud della casa Rovinato e a 150 a est del cimitero attraversa i nn. 272|2, 227, 237 della sez. I e i n, 227, 268|2, 268, 269, 276 dalla sez. *C* e dopo una curva rientrante che la porta a metri 200 al disotto dell'agglomerato di Campiglia, si spinge di nuovo a sud fino a 400 metri a nord dalla casa Felciaino, quindi torna verso nord a 200 metri a sud dell'ospedale e con curve mantenendosi alla stessa altimetria si dirige a est fino ad incontrare la strada campestre che va a Suvereto quasi al suo principio attraversando i campi segnati ai nn. 276, 283, 290, 291, 304, 303, 315, 313. 312 della sez. *C* e lungo questa strada raggiunge il confine col Comune di Suvereto.

3. Comune di Suvereto.

La zona malarica è limitata dai confini con la provincia di Grosseto e coi Comuni di Piombino e di Campiglia fino al chilometro a nord della strada campestre fra Campiglia e Suvereto a 200 metri a sud della strada mulattiera di comunicazione fra i termini Rossi e il Poggio Diavolino con Suvereto, e da una linea che a questo punto si dirige ad est parallelamente a quest'ultima strada e dopo m. 500 gira intorno alle case Termini Rossi a 100 metri ad est si dirige a nord, nord-ovest sui fianchi del Monte Baraccano passando a 300 metri a ovest dalle case Petri e a 200 metri ovest dalle case riunite delle Foresto, che restano tutte comprese nella zona malarica; prosegue verso nord fino a raggiungere il torrente Riomerdancio attraversando i campi segnati nella mappa ai numeri 517 - 515 - 511 - 510 - 503 - 470 - 469 - 465 - 461 della sez. *B*; poi va lungo il torrente Riomerdancio verso nord-ovest fino all'incontro della via mulattiera di S. Croce a 1 km. dal confine con Campiglia e dalla vetta del Monte Calvi, per dirigersi verso nord-est a 250 metri a sud della casa l'Annunziata attraversando i campi segnati ai numeri 84 - 108 - 109 - 110 - 111 - 60 - 38 - 39 della sezione *B*; eppoi con curve verso sud-est raggiunge il confine con Sassetta costeggiando i fianchi del Poggio Bandito a 250 metri dalla sua vetta, attraversando i campi segnati ai numeri 40 - 31 - 30 - 28 - 27 - 134 della sezione *B*, e tre della sezione *C*.

Da questa zona è escluso il territorio circostante agli agglomerati di Belvedere della Prata, che è limitato de una linea circolare che con lievi curve passa a 250 m. ad ovest delle case di Prata attraversando i campi segnati a nn. 142 - 130 - 129 - 157 - 147 - 148 - 154 - 161 - 171 - 173 - 175 - 176 - 310 - 309 - 290 delle sez. B, e quindi a 300 m. a sud delle case di Belvedere, attraversando i campi segnati ai nn. 214 - 212 - 203 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 della sez. B e ai nn. 3 - 5 - 17 della sez. D, passa poi a 300 m. a est della vetta del poggio al Pino, attraversaudo i campi segnati ai nn. 26 - 31 - 100 - 101 - 114 - 115 sez. D e a m. 250 a est della Casa di Poggio Castello, a 200 m. a nord della vetta di poggio Agliai e che incrocia la strada campestre che dalle Prata va alla strada di Sassetta al punto ove essa immette la strada mulattiera che viene dalla casa l'Annunziata, a 600 m. a nord dalle case delle Prata che si trovano a sud della strada campestre, che dalle Prata va alla casa Diaccio, attraversando i campi segnati ai nn. 51 - 33 - 41 della sez. C.

4. Comune di Sassetta.

La zona malarica é limitata dai confini con i Comuni di Suvereto e Monteverdi lungo i torrenti Massera, Lodano e Cornazzana sino al punto in cui la Cornazzana passa nel Comune di Monteverdi, e da questo punto da una linea che si dirige verso sud-sud ovest e gira intorno al poggio di Terminalto alla distanza di 300 m. dalla sua vetta attraversando i campi segnati nella mappa ai nn. 283, 235, 276 della sez. *B*, per volgere dopo un percorso di 300 m. verso ovest e passare a 500 m, a nord della casa Leama e a 200 m. a nord e a ovest della Casa Bandita attraversando i campi segnati ai nn. 154, 199, 150, 152, 151, 144, 140, 138, 139, 9, 11 della sez. *B*, e piega poi a sud e va ad incontrare la via della Pieve nella località in cui questa strada si congiunge con quella del Monte Ceci, costeggiando in tale percorso i fianchi est dei monti Bufalaio a 750 m. a est dalla sua vetta e Ceci, a 700 m. est dalla sua vetta attraversando i campi segnati ai nn. 131, 134, 110, 112, 111, 92, 93, della sez. B e i nn. 1, 3, 5, 32, 55, 54, 61, 63, 65, 72, 73 della sezione E.

Di qui prosegue a sud-est parallelamente alla via di comunicazione fra Sassetta e Suvereto a 450 m. a est della medesima e a 300 m. a est della Casa Seriffa fino a raggiungere il confine di Sassetta con Suvereto sotto al poggio Baudino attraversando in questo percorso i nn. 74, 163, 161, 159, 200, 201, 195, 203, 235, della sezione *E*.

5. Comune di Montiverdi.

Due zone malariche.

1ª zona. — La 1ª zona malarica è limitata da una linea che dal confine di questo Comune con quello di Massa-Marittima va verso nord lungo la via della Madonna per il tratto di 1 km. piegando poi ad angolo retto verso ovest passa a 350 m. a nord della casa del podere al colle e proseguendo sempre verso est va a passare a 50 m. a nord delle case Serragliaie va a incontrare il torrente Balconaio attraversando in questo percorso i campi segnati nella mappa di Montiverdi ai nn. 38 - 37 - 155 - 156 - 157 - 159 - 150 - 140 - 145 - 147 - 143 - 142 - 137 - 132 - 173 - 174 della sez. D e nn. 134 - 137 - 138 - 139 - 140 - 149 - 148 - 201 - 200 - 202 - 204 della sez. K e nn. 67 - 66 - 61 - 62 - 63 - 48 - 41 - 39 - 56|2 - 35 detta sezione, qui devia verso ovest lungo il letto di questo torrente fino all'incontro col tor-

rente Cornazzana; qui piega a sud seguendo il corso della Cornazzana raggiunge il confine col Comune di Sassetta e lungo i confini di questo Comune, di quelli di Suvereto e Massa Marittima raggiunge il punto di partenza alla via della Madonna.

2ª Zona — La 2ª zona malarica è limitata da una linea che parte dal confine con Pomarance nel punto in cui entra in Monteverdi la strada carrozzabile che parte dalla miniera di lignite, e che va lungo questa strada fino alla sua biforcazione e prosegue lungo la strada che conduce a Canneto, fino a che questa non incontra una strada mulattiera e devia a sud; di qui seguita in linea retta verso ovest e rasenta il torrente Sterza ove questo si incontra con la strada mulattiera che da Canneto va alla Casa La Pieve e sempre verso ovest passa a 100 m. a nord della Casa del Poggetto attraversando i nn. 163, 164, 164[2, 191, 195, 196, 182, 181, 179 della sez. B e i nn. 434, 430 della sez. C e i nn. 6, 5, 3, 51, 47, 46 della sez. 1ª, e proseguendo attraversa i nn. 45, 44, 43 della sez. 1ª e i nn. 143, 144 della sez. A e poi raggiunge il confine con Castagneto a 300 m. a nord della vetta del Poggio Passonaja e precisamente ove s'incrocia con questo la strada che attraversa il Forno e va al podere Casanova, di qui volge a nord e segue il confine con Castagneto fino a sud della Cappareccia più a nord e passando ad ovest della Cappareccia prosegue in linea retta verso nord-est passa a 500 m. da Campo al fico e raggiunge il confine col Comune di Montecatini Val di Cecina attraversando in questo percorso i campi segnati nella mappa ai numeri 186, 239, 237, 236, 232, 233, 231, 6, 17 della sez. A e segue a est e a sud il confine di questo Comune e quello del Comune di Pomarancie fino a raggiungere il punto di partenza in cui la strada carrozzabile della Miniera di lignite taglia il confine tra Monteverdi e Pomarance.

6. Comune di Castagneto.

La zona malarica è limitata da una linea che parte dal mare al confine di questo Comune con Campiglia e segue il confine stesso verso est sino al fosso delle Pilete e quindi il fosso delle Pilete fino a 250 m. a est della casa del podere Bufalareccio ove piega ad angolo quasi acuto verso nord nord-ovest incrociando la via mulattiera dei Pianali a 400 metri a est dalle case dei Pianali di mezzo e costeggiado i fianchi del monte Gabbio a 350 m, a ovest dalla sua vetta e a 400 m. a est dalle case dei Pianali di nord, costeggia poi il Poggio alla scala e il Poggio al Lupo girando attorno a quest'ultimo a 500 metri a ovest e a nord della sua cresta, e a 100 m. a sud-est della vetta del Poggio dei Muschi e dirigendosi a nord-est raggiunge il fosso dell'Acqua calda attraversando in questo suo percorso i campi segnati nella mappa di Castagneto ai numeri 8 - 6 - 33 - 34 della sez. M e i numeri 313 - 314 - 315 - 317 - 318 della sez. K e i numeri 103 - 104 - 108 della sez. M ove piega ad est passando a 500 m. a nord della vetta del Poggio Tavolano a 300 m. a sud della torre di Donoratico, e a 400 m. a nord della vetta del poggio La Veduta attraversando in questo percorso i campi segnati ai numeri 329 - 330 - 386 - 385 - 369 376 - 375 - 372 - 364 - 366 - 365 - 280 - 222 - 219 - 218 - 208 - 205 della sez. K eppoi si dirige a nord verso il fosso dei Molini che attraversa a 500 m. a sud-est del Molino Rotone, ove torna verso nord-ovest parallelamente al botro dei molini e a 200 m. a nord-est del medesimo, fino a 200 m. avanti che questo si incroci con la strada che viene da S. Giusto attraversando i campi segnati ai numeri 106 - 101 - 92 - 91 - 82 - 79 - 78 - 77 - 64 - 65 della sez. K e i numeri 123 - 109 - 108 - 84 della sez. 1; poi parallelamente a questa strada 200 m. a est fino all'incontro del Fosso botro della Fanta che passa a sud della casa Moratti attraversa i campi segnati ai numeri 61 - 33 - 63 - 16 della sez. 1ª e i numeri 100 - 98 - 104 - 86 - 84 sez. 2ª per poi piegare a est lungo il decorso di questo fosso andando 200 m. al di là della fossa di Castagneto attraversando i campi segnati ai numeri 151 - 150 - 145 - 153 - 147 - 160 - 161 - 137 - 304 - 296 - 297 - 298 - 299 - 256 - 255 - 252 - 251 - 321 - 322 - 360/2 - 360 della sez. G,; piega poi a nord parallelamente alla fossa di Castagneto e a 200 m. a est della medesima, poi sempre a nord passa a 500 m. a ovest della casa del podere Ospedaletto, a 250 m. a ovest della Casa Terrenone, a 500 m, a ovest della casa Castelluccio attraversando i campi segnati ai numeri 406, 403, 419, 429, 461, 471, 480, 481 della sezione F, e ai numeri 78, 80, 81, 82, 83, 241, 240, 242, 238 della sezione E e alla fornace raggiunta la strada che da Castelluccio va a Bolgheri lungo questa strada per proseguire sempre in linea retta verso nord fino al confine con Cecina attraversando i campi segnati ai numeri 237, 236[2, 234, 236 della sezione E, piegare poi a ovest e seguire la linea di confine di detto Comune fino al mare, e proseguire a sud lungo il confine col mare fino a raggiungere il punto di partenza al confine di Campiglia presso il Casone.

7. Comune di Volterra.

Tre zone malariche.

1ª Zona. — La 1ª zona malarica è limitata da una linea che parte dal confine di Pomarance lungo la Cecina a 200 m. a sud della strada campestre che va al Capannone e prosegue parallelamente a questa strada fino al punto in cui incontra il torrente delle Sellate attraversando i campi segnati ai numeri 299, 298, 302, 304, 309, 313 della sez. L, ove si dirige verso nord parallelamente al torrente Fosci a 800 e 1000 m. distante dal suo letto passando a 100 m. a ovest della casa Rospo a 200 m. dalla casa Pino attraversando i campi segnati ai numeri 195 - 190 - 189 - 185 - 184 - 178 - 179 - 164 - 157 - 136 - 155 - 154 - 102 - della sez. L e quindi a 250 m. a sud delle case Torre e Barbaiana e attraversa i campi segnati ai numeri 98 - 78 - 63 - 57 - 53 - 25 - 26 - 30 - 24 - 23 - 22 della sez. L e dopo si avvicina a 300 m. al torrente Fosci e prosegue nella stessa direzione di questo torrente mantenendosi alla distanza di 300 m., e 250 m. prima di arrivare alla casa Pilone, volge a nord, attraversa il confluente del Fosci detto canale attraversando i campi segnati ai numeri 19 - 40 - 39 - 41 - 51 - 52 - 60 - 68 - 66 - 71 - 92 - 98 - 100 - 101 - 106 - 430 - 442 della sez. K e a 1200 m. a nord di questo torrente piega ad ovest passa a 100 m. a nord delle case Casino e Casetta, e proseguendo verso ovest, con leggera direzione a sud, passa a 150 m. a nord della Casina a 100 m. da S. Lucia attraversando i campi segnati ai numeri 445 - 446 - 447 - 454 - 453 - 456 - 457 - 458 - 460 - 461 della sez. K e ai numeri 229 - 232 della sez. H, a 500 m. a nord del Casalino inferiore (di sud) attraversando i campi segnati ai numeri 233 - 237 - 251 - 252 - 254 - 146 - 145 - 144 - 142 - 143 - 26 - 76 - 71 - 68 - 86 della sez. H, e i numeri 341 - 340 - 339 - 295 - 296 - 294 - 281 - 282 della sez. M e piega poi verso sud passa a 600 m. ad est delle Civette della Monamuta e della Piana e 400 dai Capannini a 1000 da Catignano, e 700 m. da Casa al Pazzo, poi volge verso ovest e raggiunge il confine del Comune con Pomarance sulla Cecina a 500 m. a nord dalla foce di sbocco del Fosci della Cecina attraversando in questo percorso i campi segnati ai nn. 289 - 234 - 231 - 223 - 222 - 221 - 218 - 377 - 376 - 375 - 415 - 416 - 427 - 428 - 454 - 450 - 462 - 477 - 485 - 486 - 487 - 530 - 534 - 533 - 567 della sez. *M*, ed i numeri 138 - 120 - 119 - 118 - 116 - 110 - 112 - 109 della sez. *O* e qui la linea si dirige a sud lungo il confine fino a riunirsi al punto di partenza.

II Zona. — La 2ª zona malarica è limitata da una linea che parte a 400 m. a nord della casa Burlando e a 400 m. ad ovest della casa Apparita e va verso nord-ovest parallelamente all'Era a 300 o 400 m. dalla sua sponda destra e passa a 100 m. ad est della casa Palagio attraversando i campi segnati ai nn. 24 - 23 - 12 - 54 - 55 - 1- 2 della sez. *F* e a 150 m. a nord della casa Maiano più a nord, a 50 m. a sud della casa Ciglieri attraversando i campi segnati ai nn. 90 della sez. *E* e i nn. 456 - 457 - 458 - 459 - 474 - 473 - 528 - 529 - della sez. *D* a 50 m. a sud e a ovest della casa di Montaperti più ad ovest attraversando

i campi ai numeri 536 - 537 - 561 - 562 - 564 - 569 - 574 - 597 - 598 della sez. D a 50 m. a est della casa Luoghino o Casalo attraversando i campi segnati a N. 622 - 626 - 635 della sez. D e sempre a 300 m. dall'Era passa a 200 m. a sud della casa Cotone attraversando i campi segnati ai N. 632 - 647 - 585 - 587 - 586 - 18 - 17 - 10 - 11 - 24 - 26 - 58 - 59 - 61 - 62 della sez. D e i N. 274 - 273 - 272 - 265 - 227 - 226 - 230 - 238 della sez. C, quindi segue la strada campestre che va lungo l'Era e finita questa prosegue verso ovest a 200 m. a nord delle casette dell'Era attraversando i campi segnati ai N. 237 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 252 - 193|2 - 193 - 191 - 190 - 189 - 36 - 38 - 106 - 39 - 40 - 26 - 25 - 23 - 22 - 19 - 17 - 5 - 6 - 11 - 12 della sez. C e i N. 40 - 41 - 37 della sez. B. a 50 m. a nord delle case di S. Nicola e Vallelunga attraversando i campi segnati ai N. 31 - 32 della sez. B e ai N. 369 - 374 - 324 - 325 - 326 - 327 - 317 della sez. A, e 800 m. dopo piega a sud, taglia l'Era e va lungo il Botro dell'Alpino per 700 m. fino al punto in cui questo Botro è attraversato dalla strada campestre che unisce la casa Fraccavera alle case Fiorli e Sburleo. ove si dirige a est avvicinandosi all'Era e passando a 100 m. a sud della casa Sburleo, a 100 m. a nord delle case Valle e Riparbella, a 100 m. a sud del Molino e della casa del Podere, attraversando i campi segnati ai N. 317|2 - 315 - 311 - 305 della sez. A e ai N. 9 - 10 - 42 - 54 - 55 - 56 - 725 - 726 - 72 - 719 - 731 - 694 - 693 - 689 - 669 - 668 - 667 - 650 - 622 - 649 della sez. Y; e quindi seguendo l'Era a 300 m. dalla sua sponda sinistra fino alla

casa Pretenzano ove passa a 50 m. a ovest della casa stessa, a 50 m. a est dei fabbricati più a est dei Molini, a 200 m. a est delle case Cupoli e Rocca, a 50 m. a ovest della casa Cerbaiola. a 50 m. a ovest della Casa Cortilla e a 100 m. a nord est della punta più alta di Santa Margherita, si dirige verso est, attraversa l'Era e si congiunge al punto di partenza attraversando in questo suo percorso i campi segnati ai nn. 623 - 612 - 612|2 - 555 - 554 - 553 - 527 - 526 - 520 - 523 - 525 della sezione *Y* e ai nn. 1973 - 1972 - 1966 - 1940 - 1941 - 1902 - 1903 (100 m. a sud della casa Pretenzano) 1904 - 1905 - 1894 - 1893 - 1913 - 1838 - 1841 - 1807 - 1778 - 1779 - 1780 - (200 a est della Capoli) 1764 - 1786 - 1763 - 1761 - 1643 - 1645 - 1649 - 1629 - 1650 - 1628 - (200 m. a est della casa Rocca) 1624 - 1627 - 1520 - 1510 - 1519 - 1481 - 1482 - 1490 - 1489 - 1488 - 1487 - 1486 - 1040 - 1044 - 1045 - 50 m. a est della Casa Corbaiola) 1541 - 1042 - 1066 - 1067 - 1068 - 1018|2 - 1018 (50 m. a ovest della Casa Cortilla) 1012 - 852 - 854 - 848 - 846 - 883 - 951 - 948 - 947 - 946 - 943 - 920 - 921 - 922 - (100 m. a nord est della punta più alta di Santa Margherita) 931 - 930 - 929 - 925 - 926 della sez. *X* e ai nn. 906 - 905 - 904 - 903 - 809 - 712 - 713 - 714 - 1022 - 1023 - 1003 - 1014 - 1013 - 1055 - 1052 - 1057 - 1066 - 1058 - 1059 - 780 - 783 - 784 - 793 - 789 - 790 - 791.

III Zona. — La 3ª zona malarica è limitata da una linea che parte dal punto in cui la Zambra immette nella Cecina, che risale lungo la Zambra fino a 100 m. a nord-est della strada che da Pomarance va alle Saline. e di là prosegue parallelamente e a 100 m. a nord di detta strada fino alla casa S. Giovanni ove piega a nord passando a 50 m. ad est di questa casa e a 50 m. a est delle Moie Vecchie, da dove seguita verso nord-ovest passa a 250 m. a nord-est delle case Barbialla e Casanova attraversando i campi segnati ai N. 104 - 99 - 87 - 112 - 113 - 114 - 115 - 117 - 122 della sez. P e ai N. 485 - 482 - 484 - 479 - 477 - 524 525 (50 m. a est della casa S. Giovanni) 467 (50 m. a est delle Moie Vecchie) 456 - 452 - 451 - 432 - 188 - 150 - 187 (250 m. a nord-est della casa Barbialla) 181 - 182 - 217 - 240 - 239 della sez. Q (250 m. a nord-est della casa Nuova) e attraversata la strada provinciale che congiunge la via Emilia a Volterra e oltrepassata di 250 m. si dirige a sud e mantenendo la distanza di 250 m. da questa strada parallelamente ad essa, va a raggiungere il confine col Comune di Montecatini attraversando i campi segnati a N. 1273 - 1272 - 1277 - 1308 - 1306 - 1316 - 1317 - 1319 - 1338 - 1334 - 1339 della sez. T e ai N. 302 - 303 - 306 - 319 - 316 - 317 - 247 - 248 - 233 - 112 - 113 - 114 - 231 - 229 - 212 - 205 - 204 - 203 - 152 - 153 - 156 - 154 - 155 - 176 - 178 della sez. R ove piega a sud e percorrendo il confine di questo Comune per raggiungere quello con Pomerance, per tornare verso nord-est e per percorrendo il confine di detto Comune torna a congiungersi al punto di partenza allo sbocco cioè della Zambra nella Cecina.

8. Comune di Cecina.

Due zone malariche.

La 1ª zona malarica è limitata da una linea che parte dal mare a 200 m. a nord della foce della Cecinella e parallelamente a questo fiume raggiunge la strada ferrata attraversando i campi segnati ai nn. 99 - 98 - 92 - 37 - 39 - 40 - 86 - 87 - 133 - 134 - 78 - 720 della sez. C, quindi piega ad angolo retto a sud e va lungo la strada ferrata fino al passo a livello del Cedrino, ove piega ad angolo retto ad est attraversa la via Emilia e l'oltrepassa di 250 m., e quindi piega nuovamente a sud e mantenendosi sempre a 250 m. dalla via Emilia seguita verso sud fino ad incontrare il fosso della Madonna attraversando i campi segnati ai nn. 125 - 122 - 121 della sez. C ed ai nn. 323 - 322 - 324 - 320 - 317 - 316 - 310 - 309 - 308 - 299 - 297 - 295 - 294 - 296 della sez. B ed ai nn. 1 - 2 - 7 - 6 della sez. H, ove volge ad est e seguita il corso di questo fosso fino alla strada che porta alla casa del podere Calcinaiola, ove piega a sud sud-est, e passa a 200 m. a est della casa Calcinaiola e dalla via di Poggiali e a 300 m. a est della casa del podere Doccioni e seguita nella stessa direzione fino a raggiungere il fosso Livrone a 100 metri a est della casa del podere Cerri (Quadrelle del Gremigni, colono Bandi) poi piega a est e va lungo il Livrone fino al punto che si trova a 800 metri a est e dal punto in cui una linea retta verso sud incontra il Livrone attraversando in questo suo percorso i campi segnati ai numeri 79 - 75 - 74 - 69 della sezione *H* ed ai numeri 177 - 176 - 175 - 174 - 173 - 171 - 170 - 169 - 37 - 38 - 70 - 138 - 71 - 73 - 75 della sezione G, qui volge ad angolo retto verso sud ed incontra il confine col Comune di Castagneto, seguita il confine di questo Comune a est e raggiunge il mare e piegando a nord, va lungo il mare fino a raggiungere il punto di partenza a 200 metri a nord della Cecinella.

II Zona. — La 2ª zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal mare va lungo il confine con Rosignano fino all'incontro del torrente Tripesce con la via campestre che va alla casa Di Paco, Presella più a sud di Barabino (Comune di Rosignano) ove piega a est e corre lungo un fossetto per raggiungere la via Emilia 50 metri a nord della casa Nicolai, e qui piega a sud e segue la via Emilia fino a 700 metri a nord della strada che va alle Saline ove piega a ovest ad angolo retto e prosegue in linea retta verso est fino a raggiungere il confine con Riparbella al botro dell'Aquesta per volgere a sud ovest seguire questo confine e l'Aquesta fino al fiume Cecina, e seguendo il corso della Cecina andare sino al mare, ove piega a nord-ovest e lungo il mare va a raggiungere il confine con Rosignano, e si riunisce al punto di partenza.

9. Comune di Pomarance.

Tre zone malariche.

La 1ª zona malarica è limitata da una linea che partendo a 250 m. a nord della casa Batoni si dirige a nord-est quasi parallela alla Cecina e passa a 250 m a nord delle case Cestino e Poggione attraversando i campi segnati ai nn. 1 - 13 - 19 - 22 - 23 - 21 - 48 - 49 - 51 - 57 - 59 - 68 - 65 - 187 - 189 della sez. A e 50 m. a sud delle case Canova e del Molino attraversando i campi segnati ai nn. 167 - 168 - 166 - 170 - 171 della sez. A e ai nn. 164 - 162 della sez. B e seguendo il botro del Molino passa a 350 m. a nord della Casetta, quindi prosegue a est e passa a 250 m. a nord di S. Elisa, delle case Cerreta, S. Maria,

Santo, Mugagnola, a 200 m. a nord dalle Macie a 250 m. a nord e a est della casa S. Gastone, a 400 m. a est di S. Elisa e S. Florestano, a 250 m. a est di S. Ottavia, e S. Emilia attraversando i campi segnati ai nn. 170 - 171 - 139 - 133 - 137 - 130 - 121 - 117 - 127 - 112 - 15 20 - 26 - 25 - 24 - 52 - 50 - 60 della sezione *B* e ai numeri 3 - 10 - 11 - 12 - 9 - 20 - 27 - 34 - 102 - 112 - 109 - 129 - 694 - 693 - 695 della sezione *C*, ove piega a sud e prosegue a sinistra del torrente Possera lungo la strada campestre che va alla casa del podere nuovo, ove prosegue verso sud-ovest e viene a passare a 400 metri a est delle case Poggiamonti, a 200 a est della casa Stoppiaccio e 50 metri a ovest del molino Doccia, attraversando i campi segnati ai numeri 679 - 685 - 681 - 650 - 633 - 634 - 635 della sezione *C* e n. 118 della sezione *D* ove raggiunge la strada che mette in comunicazione questo molino con la strada provinciale di Pomarance-Castelnuovo, segue questa strada fino alla sua congiunzione con quella di Pomarance, e segue questa fino alla sua biforcazione con quella di San Dalmazio e quella di San Dalmazio per 700 metri dal suo distacco da quella di Pomarance, e qui volge a sud e parallelamente alla Possera a 500 metri dalla sua sponda sinistra passa a 250 a ovest della casa Cornitoio e prosegue a sud passando a ovest dell'abitato di Montecerboli e piegando verso ovest passa sotto questo paese e va a raggiungere la strada provinciale di Castelnuovo, ove piega a sud lungo questa strada fino alla sua biforcazione con quella per Sorrazzano e qui piega ad angolo retto a est attraversa la Possera, attraversando i campi segnati ai numeri 217 - 216 - 224 - 225 - 230 della sezione *E* e la oltrepassa di 300 m. per piegare a nord e decorrere in questa direzione parallelmente alla Possera a 300 m. dalla dalla sua sponda destra fino alla casa Quercetello, della quale passa a ovest, e qui piega a est si allontana 600 m. dalla Possera, passa a 50 m. a est della casa Citerna, e prosegue fino a che non incontra la casa campestre che mette in comunicazione il podere Lama con la Puretta attraversando in questo lungo percorso i campi segnati ai nn. 1165 - 1168 - 1150 - 1151 - 1154 - 1137 - 1136 - 1133 - 1139 - 1109 - 1110 - 1117 - 1112 - 1076 - 1075 - 1055 - 1056 - 1057 - 1050 - 1047 - 69 - 71 - 67 - 65 - 64 - 56 - 55 - 85 - 86 - 87 - 125 - 44 - 40 - 35 - 36 - 22 - 21 - 16 - 17 - 15 - 14 - 8 - 6 - 5 della sez. B[2 e i nn. 308 - 307 - 310 - 311 - 298[2 - 300 - 272 - 271 - 270 - 268 - 243 - 244 - 242 - 222 - 224, segue questa strada fino a 300 m. a nord della casa Puretta, ove volge a est-ovest e va a ritroso della Cecina parallelamente ad essa mantenendosi a 300 m. dalla sua sponda sinistra fino a raggiungere il confine di Volterra, attraversando i campi segnati ai numeri 14 - 21 - 20 - 19 - 33 - 34 - 31 36 - 113 - 112 - 115 - 119 - 122 - 120 - 121 - 124 - 133 - 137, della sez. R e lungo questo confine fino all'incontro della Cecina con la Trossa e oltrepassato questo torrente di 500 m. ne segue il corso a ritroso mantenendosi a 500 m. dalla sua sponda sinistra fino a incontrare la strada mulattiera che da Libbiano va alla fontana S. Maria attraversando i campi segnati ai nn. 325 - 302 - 322 - 321 - 323 - 318 - 316 - 193 - 186 - 193[2 - 187 - 188 - 64 - 56 - 55 - 53 - 54 - 48 - 49 - 47 - 37 - 35 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 23 - 27 - 24 - 25, della sez. N e ai nn. 4 - 8 - 9 - 13 - 14 - 35 - 38 - 36 - 46 - 47 - 48 - 87 - 63 - 64 - 62 - 65 - 66 - 67 - 377 - 402 - 401 - 404 - 406 della sez. O, ove piega a sud-est, attraversa la Trona e passa a 200 m. a sud della casa del Podere Scranni, e oltrepassata di 200 m. la strada che mette in comunicazione detto podere con Santa Maria volge a nord e oltrepassato di 300 m. il torrente Racagnese, attraversando in questo percorso i campi segnati ai nn. 9 - 12 - 13 - 11 - 26 - 28 - 27 della sez. P e ai nn. 156 - 157 - 159 - 161 - 162 - 163 - 171 - 182 - 183 - 184 - 181 - 192 - 186 - 190 - 191 - 196 - 197 della sez. Q, e ai nn. 236, 237, 239, 235, 233, 231, 224, 222, 221, della sez. B, e ai nn. 236, 239, 209, 200, 194, 10, della sez. A, piega a nord-ovest e segue il corso di questo torrente a 300 m. dalla sua sponda destra e prosegue lungo la Trossa fino a 400 m. prima che essa si versi nella Cecina, ove piega ad est e corre parallela e a ritroso della Cecina a 400 m. dalla sua sponda sinistra fino ad incontrarsi col punto di partenza a 250 m. a nord della casa Batorri.

2ª zona. — La 2ª zona malarica è limitata da una linea che parte dal punto ove la Cornia entra nella provincia di Grosseto e segue verso nord il confine col Comune di Castelnuovo Val di Cecina lungo questo fiume fino al punto ove in esso si immette il torrente Turbone e qui va direttamente a ovest, passando a 150 m. a nord della casa del Podere Aja porcile, fino a incontrare il rio di Lustignano attraversando in questo suo percorso i campi segnati ai nn. 395 - 392 - 391 - 329 - 399 - 325 - 326 - 321 - 99 - 113 - 107 - 112 - 108 - 111 - 56 - 54 - 59 - 66 - 10 - 5 - 3, della sez. K ove piega a sud passando a 300 m. a ovest delle case Gallelo, Aia del Colle, e passando a est delle case dei Lagoni Rossi e a 100 m. a ovest del Molino Venelle va a raggiungere la sponda sinistra del torrente Guardigiano, che sbocca nella Cornia che è a confine colla provincia di Grosseto, indi percorre la sponda destra della Cornia e raggiunge il punto di partenza.

3ª Zona. — Altra zona malarica si ha nel territorio lungo il torrente Pavone, lungo la sponda sinistra di contro il podere Apparita e mantenendosi a 500 m. dalla sua sponda, segue verso sud sino a raggiungere il confine con Castelnuovo Val di Cecina attraversando in questo suo percorso i campi segnati ai nn. 334 - 333 - 332[2 - 332 - 277[2 - 277 - 279 - 280 - 300 - 299 - 301 - 887 - 891 - 890 - 908 - 909, della sez. B[2 fino a ritrovare il confine colla provincia di Siena che segue fino a raggiungere il punto di partenza.

10. Comune di Riparbella.

La zona malarica è limitata da una linea che parte dal confine di Montecatini, 100 m., a nord della strada provinciale Salaiola, e parallelamente a questa va verso ovest fino alla strada che va a Riparbella attraversando i campi segnati ai nn. 321 - 322 - 325 - 314 - 311 - 308 - 292 - 293 - 291 - 290, della sez. F, e ai nn. 271 - 270 - 266 - 272 - 262 - 259 - 257 - 277 - 258 - 252 - 243 - 229 - 231 - 219 - 222 - 220, della sez. E, e ai nn. 156 - 157, della sez. C, ove piega a nord lungo la strada di Riparbella fino all'incrocio di detta strada col botro dei Chiusini, proseguendo lungo il botro dei Chiusini fino a che questo viene a trovarsi prossimo all'angolo acuto che fa la strada sopradetta (per comprendere le case Santa Maria e Forcoli) e di qui piega verso ovest e leggermente a nord in direzione dei poggettini fino a raggiungere le Botra attraversando in questo percorso i campi segnati ai nn. 205 - 244 - 213, della sez. D, che oltrepassa di 50 m., poi piega a sud e corre parallelamente alla Botra, mantenendosi a 50 m. di distanza e includendo il Frullino, casa Ceppatelli e Fierabracci e il Molino della Botra per proseguire diretta fino a 100 m. a nord della strada provinciale, attraversando i campi segnati ai nn. 240 - 238 - 239 - 207 - 205 - 203 - 200 - 196 - 196[2 - 168 - 167 - 166 - 163 - 137, della sez. C, ove piega ad ovest, e mantenendosi parallela e distante 100 m. da detta strada (Salaiola) va verso il confine con Cecina al Botro dell'Aquerta attraversando i campi segnati ai nn. 135 - 141 - 134 - 128 - 129 - 100 - 101 - 104 - 106 - 92 - 91 - 80 - 72 - 75 - 16 - 18 - 26 - 60 - 58 - 57 - 56 - 54 - 55 - 52 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 della suddetta sez. C e ai nn. 49 - 52 - 53 - 54 - 55 della sez. B e 100 m. prima di giungere alla strada campestre che va alle Porcareccie volge a nord e oltrepassa di 100 m. la casa delle Porcareccie, ove comincia la macchia, piega a ovest e raggiunge il Botro dell'Aquerta confine con Cecina, piega a sud e segue questo confine e poi a est seguitando questo confine fino a raggiungere quello col Comune di Montecatini e riunirsi al punto di partenza.

11. Comune di Rosignano.

La zona malarica è limitata da una linea che parte dal mare e segue il confine con Cecina lungo il Triposco fino all'incontro con la strada campestre che va alla casa Di Paro (presella più a sud di Barabino) e segue questa strada fino alla presella ove

piega a nord sulla strada della macchia per volgere a ovest lungo lo stradone Camerini sino all'incontro della via di Belvedere e seguendo questa verso nord va fino a 100 m. a nord della strada delle preselle Mastiani e subito volge a est parallelamente a questa strada sempre mantenendosi a 100 m. a nord della medesima va a ragggiungere il confine con Castellina, attraversando in questo percorso i campi segnati ai num. 123 - 116 - 118 - 119 - 120 - 133 della sez. F ove piega a nord e segue detto confine lungo la strada fino all'incontro della strada che va alle fabbriche e a 50 m. a nord di questa strada piega a ovest e decorre parallelamente alla medesima sempre 50 m. a nord attraversando i campi segnati ai nn. 210 - 209 - 208 - 202 - 200 - 199 - 188[3 della D e ai num. 141 - 145 - 149 - 67 - 70 - 69[2 - 69 - 54 sez. 53 della sez. K e ai num. 198 - 192 - 207 - 210 - 212 - 213 della sez. G. per seguire poi la strada delle Ceppite, di San Marco e della casa e poi volgendo a nord a est della strada che va al Giardino per poi piegare a ovest e quindi subito a sud lungo la via del Mondiglio, eppoi piega a nord-ovest sulla provinciale Livornese sino a 100 m. avanti di giungere al caseggiato di Caletti, ove piega a ovest e raggiunge il mare, qui piega a sud e seguita lungo il mare fino a raggiungere il punto di partenza.

12. Comune di Castellina.

La zona malarica è limitata da una linea che parte dal confine con Ronignano e segue a est la via delle Badie (Badione) fino a che questa strada non incontra la mulattiera che va al molino dei Forconi (del Santini), qui volge a nord fino a 250 m. a sud del torrente Pescera e volge ad est parallelamente al corso (a ritroso) di esso, mantenendosi a 250 m. a sud del medesimo fino a incontrare la via che conduce alla casa Dispensa, attraversando in questo percorso i campi segnati ai nn. 403 - 412 - 416 - 415 - 418 - 422, della sez. *D*, e qui volge a nord, raggiunge la Pescera e segue a ritroso il suo corso fino all'incontro della strada poderale, che unisce la casa alla via Rosignanina, segue questa strada verso nord passando a 150 m. a ovest di Gesseta, e seguita poi verso nord, passando a 200 m. a est della casa Matassina, fino a incontrare il confine con Santa-Luce, attraversando i campi segnati ai nn. 189 - 127[2 - 137 - 138 - 140 - 132 - 131 - 91 - 90 - 87 - 88 - 81 - 82 - 78 della medesima sez. *D*, segue verso nord questo confine, fino alla strada Poggiberna (della Val di Perga) che va a Pomaia segue verso sud-ovest questa strada, fino a che non trova una strada campestre che va al poggio Marchino, ove volge a nord eppoi a ovest seguendo questa strada fino a raggiungere il confine con Rosignano, ove piega a sud lungo questo confine che seguita fino a raggiungere il punto di partenza.

13. Comune di Castelnuovo Cecina.

Due zone malariche;

1ª Zona. — La 1ª zona malarica è limitata dalla linea che parte dal confine col Comune di Massa Marittima (Grosseto) ove il rio delle Gorghe sbocca nella Cornia e si dirige a nord-est seguendo il corso di questo rio fino allo incontro della strada mulattiera che porta ai poderi di S. Maria e S. Elisa attraversando i campi segnati ai num. 154 - 175 - 176 - 182 - 183 - 188 - 220 - 268 - 274 - 281 - 302 - 311 della sez. Q e qui volge a nord passando a 200 m. a est della casa Puntoni, a 100 m. a est delle case Santa Elisa e San Florestano e prima di arrivare al molino della Correta volge a est attraversando in questo suo lungo percorso i campi segnati ai num. 310 - 307 della sez. Q e ai num. 757 - 746 - 738 - 744 - 644 - 645 - 649 - 650 - 656 - 657 - 679 678 - 674 - 590 - 595 - 594 - 596 - 607 - 610 - 611 - 312 - 313 - 314 - 303 - 315 - 317 - 318 - 297 - 296 - 295 - 294 - 290 - 330 - 332 - 333 - 336 - 337 - 259 - 258 - 252 - 254 - 256 - 255 - 241 - 227 della sez. P, segue a ritroso il corso del Botro che è prossimo a questo molino e va a passare a 100 m. a sud delle case del Bagno e qui volge a sud e va a trovare la via carrozzabile di Larderel, segue questa via e 500 m. dopo la Burraia volge a sud passa a 400 m. a est del Sasso attraversa i campi segnati a numeri 222 - 217 - 215 - 220 - 199 - 182 - 167 - 168 - 169 - 158 della medesima sez. P, attraversa il fiume Cornia e va parallela allo stesso a 500 m. dalla sua sponda destra fino a raggiungere il torrente Turbone attraversando i campi segnati ai nn. 80 - 21 - 20 - 19 - 25 - 27 - 47 - 43 - 39 - 56 della sez. O e ai nn. 343 - 342 - 338 - 336 della sez. N e ai nn. 142 - 143 della sez. E e ai nn. 329 - 322 - 319 - 314/2 - 313 - 209/2 - 152/2 - 152 - 94 - 97 - 98 - 100 - 102 - 103 - 104 - 105 - 72 - 71 - 70 - 68 - 59 - 66 - 58 - 56 - 83 - 34 - 35 - 15 - 7 della sez. N che segna il confine col Comune di Pomarance e qui piega a sud e segue il confine fino a raggiungere il punto di partenza.

2ª zona. — La 2ª zona malarica è limitata da una linea che parte dal confine con Siena a 500 m. dalla sponda destra di detto torrente a partire dal Botro di Pisciatoio e mantenendo questa distanza dal torrente ne segue il corso fino a raggiungere il confine con Siena e volgendo a ovest lungo questo confine e quello col Comune di Pomarance oltrepassa di 500 metri il torrente Perone ove volge a sud e mantenendosi a 500 metri dalla sponda sinistra di detto torrente prosegue fino a ritrovare il confine con la Provincia di Siena che segue fino a raggiungere il punto di partenza attraversando in questo suo lungo percorso i campi segnati ai nn 121 - 132 - 144 - 143 - 146 - 150 - 50 - 165 - 174 - 187 - 189 - 193 - 266 - 200 - 264 - 263 - 257 - 256 - 226 - 229 - 237 - 241 - 242 - 15 - 14 - 13 della sez. C e ai nn. 98 - 99 - 97 - 101 - 102 - 103 - 105 - 107 - 110 - 122 - 151 - 148 - 149 - 119 - 121 - 147 - 146 - 143 - 142 - 485 - 487 - 488 - 494 - 460 - 458 - 459 - 452 - 504 - 507 - 516 - 517 - 521 - 522 - 545 - 547 - 585 - 586 - 594[2 - 594 - 595 - 605 - 604[2 - 604 - 618 - 619 - 621 - 749 - 748 - 746 - 745 - 741 - 766 - 765 - 772 - 774 della sez. B e ai nn. 543 - 544 - 545 - 555 - 556 - 557 - 592 - 598 - 596 - 595 - 638 - 634 - 637 - 672 - 671 - 675 - 675[2 - 668 - 734 - 743 - 751 - 753 - 813 - 812 - 811 - 818 - 821 della sez. D.

14. Comune di Montecatini Cecina.

La zona malarica è limitata da una linea che parte dal torrente Ritasso a 500 m. dalla sua foce nella Sterza, e si dirige verso nord-ovest parallelamente alla ferrovia della lignite a 500 m. a est della medesima fino a 500 m. prima di arrivare al canale del molino detto della Sterza attraversando nel suo lungo percorso i campi segnati ai nn. 232 - 228 - 229 - 204 - 202 - 203 - 201 - 197 - 191 - 192 - 194 - 166 - 157 - 158 - 152 - 150 - 153 - 130 - 131 - 129 - 115 - 36 - 106 - 107 - 101 - 103 - 37 - 91 - 71 - 72 - 73 - 69 - 68 - 65 - 61 - 57 - 58 - 51 della sez. P e ai nn. 603 - 643 - 640 - 638 - 673 - 672 - 671 - 682 - 683 - 685 - 707 - 702 - 81 - 77 - 76 della sez. O, ove volge a est e mantenendosi a 500 m. a sud di questo canale e parallela e questo seguita fino a 400 m. prima di raggiungere il torrente Trossa attraversando in questo suo percorso i campi segnati ai nn. 63 - 64 - 87 - 110 - 108 - 112 - 134 - 136 - 135 - 147 - 138 - 150 - 144 - 158 - 157 - 163 - 164 - 155 - 154 - 148 - 147 - 238 - 242 - 267 - 268 - 269 - 270 della stessa sez. O, ove piega a sud est e mantenendosi a 500 metri a ovest di questo torrente, va a raggiungere il confine con Pomarance, ove piegando a nord e poi a nord-ovest segue questo confine e poi il confine col Comune di Volterra fino a 500 metri a nord della strada Salaiola; e attraversando i campi segnati ai nn. 35 - 44 - 42 - 45 - 46 della sez. H e ai nn. 363 - 358 - 359 - 229 - 228 - 221 - 207 - 208 - 202 - 201 - 197 - 198 - 166 - 167 - 171 - 172 - 181/2 - 177 - 178 - 102 - 101 - 58 - 63 - 64 - 65 - 66 - 91 - 92 - 82 - 81 - 80 - 79 - 78 - 77 della sez. I e ai nn. 423 - 421 - 435 - 407 - 441 - 415 - 444 - 313 - 317 - 312 - 311 - 310 - 308 - 306 della sez. E piega a ovest e mantenendosi a 500 metri della via Salaiola, va parallelamente alla medesima fino a raggiungere il confine con Riparbella, ove piega a sud lungo questo confine, e i confini di Monte Scudaio, Guardistallo e Cecina fino all'incontro del Botro della Canonica e qui segue a sud-est

parallelamente alla ferrovia della Lignite a 500 metri a ovest della medesima fino a raggiungere il confine con Monteverdi ove volge a est e poi a sud e quindi nuovamente a est lungo questo confine per raggingere il punto di partenza, attraversando in detto percorso i campi segnati ai nn. 335/2 - 335 - 332 - 326 - 342 - 325 - 373 - 391 - 392 - 413 - 432 - 437/2 - 436 - 435 - 459 - 462 - 469 - 471 - 539 - 538 - 517 - 554 - 636 - 640 - 612 - 665 - 662 - 667 - 660 - 696/2 - 672 - 690 - 688 - 637 - 673 - 685 - 682 della sez. Q.

15. Comune di Guardistallo.

La zona malarica è limitata da una linea che parte dal confine di Montescudaio lungo la Cecina e segue questo confine fino all'incontro della strada che porta alle case Propio e Calcinapettini, e qui segue verso est questa strada fino a 200 m. prima di arrivare alla strada provinciale (della Caminata) che porta a Volterra, qui volge a sud-ovest e parallelamente a questa strada e sempre a 200 m. ad ovest seguita fino a raggiungere il confine con Casale, attraversando i campi segnati ai nn. 83 - 104 - 110 - 109 - 108 - 120 - 130 - 131 - 133 - 134 della sezione B e ai nn. 88 - 90 - 86 - 153 - 152 - 155 - 151 - 146 - 147 - 148 - 143 - 140 - 142 - 135 - 139 - 138 - 186 - 200 - 199 - 198 - 196 - 201 - 204 - 203 - 206 - 207 della sez. C, ove volge ad ovest seguita questo confine e quello con Cecina, poi piega a nord-est lungo il confine con Cecina, e poi a nord-ovest lungo il confine con Montecatini fino a raggiungere il punto di partenza al confine con Montescudaio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero CCLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima dei tramways Napolitani è autorizzata a trasformare ed esercitare a trazione elettrica la linea San Ferdinando — Barriera dei Granili — San Giorgio a Cremano dalla Barriera dei Granili fino a San Giorgio a Cremano.

Art. 2.

Il tronco tramviario predetto sarà costruito a scartamento normale secondo il progetto 28 febbraio 1903 prodotto dalla Società concessionaria, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e per l'esercizio di esso dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1890, n. 561 e del Regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè dalle disposizioni contenute nel disciplinare firmato ed accettato dai rappresentanti della Società anonima dei tramways Napolitani in data 9 maggio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

De Salazar De Riso Giuseppe, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2765.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système et appareil perfectionnés pour le traitement de la graine de coton », originariamente rilasciata al nome di The Cotton Seed Oil Syndicate Limited, a Londra, come da attestato delli 14 luglio 1900, N. 55453 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Cotton Seed Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 11 febbraio e 19 marzo 1903, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 2 aprile 1903, al N. 12809, vol. 721, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 4 aprile 1903, ore 17,15.

Roma, 22 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2766.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système perfectionné de convoyeur ou transporteur-secteur pour les tourteaux », originariamente rilasciata al nome di The Cotton Seed Oil Syndicate Limited, a Londra, come da attestato delli 18 luglio 1900, n. 55992 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Cotton Seed Company Limited a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 11 febbraio e 19 marzo 1903 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 2 aprile 1903, al n. 12809, v l. 721 atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 4 aprile 1903, ore 17,15.

Roma, addì 22 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 5 *degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 2ª *quindicina del mese di* aprile *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5573	53	51	Electro Silicon Company a New-York.	19 novembre 1902	Etichetta circolare con bordo più marcato a sinistra, portante la scritta: *Electro Silicon-or magic Brilliant-The Unrivalled Polish-for-Gold and Silver plated ware glass tin, Steel or any material where a Brilliant Lustie in required, The Electro Silicon Co, Proprietors, 72 John Street, Nev-York.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati Uniti d'America per contraddistinguere i saponi e le polveri per pulire metalli, ecc. di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo sui recipienti, imballaggi, carte di commercio. ecc.
5574	53	52	Guelfi Andrea fu Cesare, a Genova.	10 id »	Rettangolo con la figura d'una corona reale nel mezzo e le parole: *Sapone:* in alto: *Reale:* in basso in lettere maiuscole da stampa, sotto al rettangolo leggesi su due righe: *Andrea Guelfi fu Cesare — Genova.* Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere il Sapone di sua fabbricazione, denominato sapone reale, applicandolo direttamente sul prodotto nonchè sulle casse, involucri, carte di commercio, ecc.
5575	53	53	Ditta Cabant & C.ie, a Buenos-Ayres	10 id. »	La figura di un sole raggiante con orlo dentellato, parzialmente ricoperto da un disco nero della medesima grandezza, in alto leggesi la parola; *eclipse:* e sotto: *Marca depositata.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nella Repubblica Argentina, per contraddistinguere gli articoli di cancelleria e di libreria di suo commercio, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo nel modo più opportuno sui prodotti, sulle casse. imballaggi, carte di commercio, ecc.
5576	53	54	Huber Franz, a Jenbach (Tirolo).	8 id. »	Targa portante la scritta: *Franz Huber Jenbach,* sormontata dalla figura della fenice in atto di sollevarsi da un mucchio di ceneri Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere le falci di sua fabbricazione, imprimendolo nel modo più opportuno sul prodotto medesimo.
5577	53	55	Pistolini Pietro, a Roma.	24 id. »	1.° Etichetta rettangolare divisa in tre zone: la superiore porta in una striscia nera la indicazione del prodotto: *Pillole di catramina:* seguita dalle parole: *raccomandate nelle malattie di petto:* e sotto una linea, la scritta: *Laboratorio chimico-farmaceutico delle ferrovie - Roma* - con la figura di un serpe attorcigliato alla clava; quella di mezzo sormontata da una ruota alata, contiene la formola chimica attraversata dia-

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					gonalmente dal fac-simile della firma: *P. Pistolini,* e la zona inferiore, oltre la ripetizione delle parole: *Pillole di catramina:* sopra una striscia nera, porta la scritta: *Raccomandate nella cura della tosse, raffreddore, bronchite:* e l'indicazione della dose. Il fondo dell'etichetta è formato dalla parola ripetuta: *Catramina:* in tinta leggera a righe diagonali. 2.° Etichetta circolare diametralmente attraversata da una fascia con l'indicazione del prodotto: *Pillole di catramina:* nel campo superiore vedesi la figura della ruota alata e contornata dalla dicitura: *Laboratorio chimico-farmaceutico delle ferrovie:* e nell'altra inferiore leggesi: *raccomandate nella cura della tosse, raffreddore, bronchite.* 3.° Striscia portante sopra un fondo identico a quello della prima etichetta la figura della ruota alata, l'indirizzo: *Via Manin, 4 - Roma:* e la formola chimica del prodotto. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere le Pillole di catramina di sua preparazione, applicandolo sulle scatole ed involucri che racchiudono il prodotto.
5579	53	56	Rossi dott. Pietro, a Milano.	13 novembre 1902	La parola *Euchil,* accompagnata dall'iscrizione: *D.r Pietro Rossi, medico-chirurgo-Milano.* Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere un medicinale di sua preparazione denominato Euchil, applicandolo sui recipienti contenenti il prodotto, sugli involucri, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5582	53	57	Ditta L.zo De Antoni & C.i, ad Este (Padova).	19 id. »	Etichetta rettangolare portante internamente la scritta: *Este's Tändstichsfabriks L. De Antoni e C.i paraffinerade Säkerhets-Tandstichor utan svafvel och fosfor-Tända endast mot lädans plän:* e due circoli; l'uno con la figura di un leone alato, ed una corona d'alloro l'altro, disposti lateralmente. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere i fiammiferi di sua fabbricazione denominati: fiammiferi di sicurezza svedesi, applicandolo sulle scatole che li contengono.
5636	53	58	Branca Dolores, Bernardino e Carolina fu cav. Stefano, proprietari della Ditta F.lli Branca, a Milano.	31 dicembre 1902	Etichetta rettangolare con cornice interlineata da piccoli fregi, portante sopra un nastro spiegato le parole: *Fernet Branca F.lli Branca - Milan (Italy),* e sotto al nastro la scritta: *L. Gandolfi e C. - New-York - sole importers for the United States Mexico, Canadà, Cuba & Porto Rico -;* a sinistra veggonsi due medaglioni coi ritratti di Giorgio Washington e di Cristoforo Colombo, fra i quali medaglioni vedesi un ramo di alloro. Il fondo dell'etichetta è costituito da tante ellissi portanti su tre righe le parole: *-Fernet Branca.* Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere il Fernet Branca di fabbricazione della Ditta F.lli Branca, applicandolo sulle bottiglie contenenti il prodotto.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5687	53	59	Branca Dolores, Bernardino e Carolina fu cav. Stefano, proprietari della Ditta F.lli Branca, a Milano.	31 dicembre 1902	1° Etichetta rettangolare portante in alto due stemmi inclinati, ornati di rami con foglie, sormontati ognuno da una corona e contenenti, quello di sinistra la croce rossa in campo bianco e l'altro a destra il leone rampante in campo reticolato, nello spazio superiore fra i due stemmi spicca il monogramma intrecciato *F. B.*, sotto leggesi: *Marque déposée*, e nella parte inferiore dell'etichetta su tre righe: *Vieux Cognac superieur - F.lli Branca - Milano.* 2° Striscia portante fra due linee parallele la scritta: *Sole importers for the United States Mexico, Canadà, Cuba e Porto Rico L. Gandolfi & C.° New-York:* su tre righe. 3° Etichetta in forma di mezzaluna portante nel mezzo lo stemma con la croce rossa descritta di sopra, accompagnato da stelle raggianti a cinque punte, disposte due a destra e due a sinistra. 4° Capsula metallica circolare con lo stemma di cui sopra, circondato dalla scritta: *Vieux Cognac supérieur - F. B* Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere il Cognac, di fabbricazione della Ditta, applicandolo nel modo più opportuno sulle bottiglie contenenti il prodotto.
5669	53	60	Ditta Andreotti & C.°, a Lucca.	15 gennaio 1903	1° Etichetta circolare portante nel mezzo il disegno di una testa di antilope, e, fra due circoli concentrici, la parola: *extraforte per macchina:* in lettere maiuscole da stampa; sotto la testa di antilope vedasi un'ovale, che porta il numero del filato. 2° Etichetta circolare, con in mezzo il monogramma intrecciato: *A & C:* l'indicazione della misura in *yards* e la parola: *garantita:* in stampatello maiuscolo sotto al monogramma, intorno, fra due circoli concentrici, si legge: *Fabbrica di filati cucirini — Andreotti & C° Lucca.* Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere i filati cucirini di sua fabbricazione, applicandolo sui rocchetti e sugli involucri che racchiudono i medesimi.

Roma, addì 12 giugno 1903.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,233,880, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 180, al nome di Fasolo Giuseppe e *Letterio* fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre, signora Lo Presti Gaetana fu Gaspare, vedova Fasolo, ora moglie di Valenti Giuseppe domiciliato in Messina;

e n. 1,258,590, per L. 5, al nome di Fasolo *Giuseppa* e Letterio fu Giuseppe, minori, come sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi entrambe a Fasolo *Giuseppe* e *Letteria*, fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Smarrimento di ricevuta. (3ª *Pubblicazione*).

La signora Pesce Amalia fu Gennaro, nubile, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3337 ordinale, n. 1976 protocollo, e n. 16257 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli in data 22 aprile 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 85, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla

signora Pesco Amalia suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1135162 d'iscrizione sul registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di Bava *Ines* fu Carlo, minore sotto la patria potestà di Pich Maria ved. Bava, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bava *Ida Ines* fu Carlo, minore, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 898,000 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per Lire 5000 al nome di *Panizza* Angelina di Vitantonio, minore sotto la patria potestà domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Panizzi* Angelina di Vitantonio, minore sotto la patria potestà domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 luglio 1903, in lire 100,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 luglio al 2 agosto 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

25 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 32 3/8	100,32 3/8
	4 1/2 % *netto*	102 24 5/8	101,12 1/8
	4 % *netto*	102,00 1/8	100,00 1/8
	3 1/2 % *netto*	100,51 3/8	98,76 3/8
	3 % *lordo*	72,47	71,27

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulla situazione relativa alla Macedonia, il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli:

« Un altro scambio di assicurazioni pacifiche ebbe luogo in questi giorni tra la Turchia e la Bulgaria.

« Di fronte alle disposizioni della Turchia e gli sforzi ch'essa fa per realizzare le riforme in Macedonia, la Russia e l'Austria-Ungheria propongono di allargare e di completare le riforme in modo d'assicurare una maggiore stabilità amministrativa ai vilayet che compongono la Macedonia.

« La penuria finanziaria e le enormi spese militari hanno indotta la Porta a studiare i mezzi di ottenere un'anticipazione di dodici milioni di franchi dai banchieri tedeschi ».

*
* *

L'ufficiosa *Politische Correspondenz*, di Vienna, pubblica il resoconto di una conversazione col ministro presidente di Bulgaria, sig. Petrof. Questi ha dichiarato che il miglioramento avvenuto nei rapporti tra la Turchia e la Bulgaria permette non solo di considerare come eliminato ogni eventualità di guerra, ma altresì di ritenere che un'intesa tra i due Stati è molto più vicina che non si sperava finora.

Il sig. Petrof ha aggiunto che l'agitazione dei comitati macedoni di Bulgaria ha perduto molto della sua intensità.

*
* *

Scrivono da Salonicco che l'ispettore generale per le riforme, Hilmi pascià, ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine di iniziare una relazione particolareggiata di tutte le misure prese per la riforma della gendarmeria, della giustizia e dell'amministrazione generale dal 1° dicembre 1902 a tutto giugno 1903.

Hilmni pascià ha, di recente, ordinato a tutti i pubblici impiegati di non assentarsi dal loro ufficio sotto pena di immediata destituzione.

*
* *

Il *Times* ha da Sofia che il Principe Ferdinando è partito per una stazione termale d'Europa. La sua assenza prova che le relazioni tra la Turchia e la Bulgaria sono migliorate.

Le note pubblicate da alcuni giornali serbi circa un complotto contro la vita del Principe sono una pura invenzione.

Anche il ministro di Bulgaria a Parigi non dà nes-

suna importanza alla partenza improvvisa del Principe Ferdinando da Sofia e conferma che il Principe si è recato a Coburgo per assistere alla commemorazione dell'anniversario della morte di suo padre.

Egli fa il suo viaggio tutti gli anni e non c'era ragione perchè non lo facesse anche quest'anno.

In questo momento e da parecchi giorni, aggiunse il ministro, le relazioni tra la Turchia e la Bulgaria sono migliorate.

La nostra situazione estera è dunque buonissima in questo momento ed il Principe non ha nessuna inquietudine.

***

Il *Times* riceve da Pechino un lungo dispaccio in data del 23 luglio, in cui si dice: « Ad ogni domanda tendente all'apertura di nuovi porti nella Manciuria, la Cina risponde, che una simile misura è anche impossibile perchè il paese è occupato militarmente dalla Russia, la quale potrebbe prolungare l'occupazione se si contradicessero i suoi desideri.

« Le Potenze interessate credono che l'ultima dichiarazione fatta dalla Russia è ancor meno soddisfacente di quelle che fece anteriormente e si fa osservare che la Russia parla come se la Manciuria fosse una dipendenza dell'Impero russo.

« Da tre settimane la situazione è stazionaria, non ostante le numerose dicerie che corrono.

« Però, in seguito alla visita di un generale russo venne deciso di mettere una guarnigione di quindicimila soldati a Dalny e di farvi costruire dei forti potentissimi.

« Arrivano ogni giorno delle derrate alimentari e del carbone a Porto Arturo.

« I russi hanno comperato tutti i foraggi disponibili lungo la ferrovia cinese e fanno trasportare questi foraggi per ferrovia nella Manciuria. Essi comandarono 250 mila tonnellate di carbone per essere trasportate a Porto Arturo.

« Insomma regna un'attività molto bellicosa da parte dei russi e dei giapponesi.

Inoltre lo *Standard* riceve da Tient-sin, in data 23, che da una quindicina di giorni avviene una concentrazione di truppe russe a Porto Arturo e in altri punti.

« Molti che arrivano si dànno come emigranti, ma in realtà sono soldati.

« Non c'è alcun indizio da parte della Russia di voler ritirarsi o moderare la sua politica.

Il *Daily Mail*, commentando queste notizie, dice: « È dovere del Governo britannico di far comprendere al nostro alleato, il Giappone, la gravità di una guerra contro la Russia e i rischi a cui va incontro, ma forse è troppo tardi, come lo fanno temere le ultime notizie che arrivano dall'Estremo Oriente ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli, ieri l'altro si recò a Stresa in automobile per far visita alla sua Augusta Madre.

S. M. fece ritorno la sera al Castello di Stupinigi.

Per i Re Carlo Alberto ed Umberto I. — Come era già annunciato ieri alla Basilica di Superga venne celebrato un servizio religioso in suffragio di Re Carlo Alberto e di Re Umberto I.

V' intervennero le Autorità civili e militari e molte Società con bandiere e vi fu grande concorso di ogni classe della cittadinanza.

Il prefetto della Basilica pronunziò uno splendido e commovente discorso.

L'assessore comunale, cav. Albertini, dinanzi al monumento di Re Umberto, commemorò i due Re, vivamente applaudito

In memoria di Umberto I. — Il Comitato ordinatore della commemorazione popolare pel 29 corr. ha tutto definitivamente stabilito.

Le Associazioni ed i sotto comitati rionali riunendosi in diversi punti della città, si recheranno in piazza del Popolo, da dove alle 17,30 muoverà il corteo per recarsi al Pantheon e quindi al Campidoglio.

Qui, l'on. Pinchia, aderendo all'invito del Comitato popolare, terrà il discorso commemorativo.

— La Commissione esecutiva e le presidenze dei sotto-comitati rionali sono convocati questa sera alle nove, nella sala del Circolo Savoia, per urgenti comunicazioni.

— La presidenza del Comizio dei Veterani avverte, tutti indistintamente, i soci che mercoledì, alle ore 5, precise il Comizio si riunisce presso la sede sociale in via della Minerva, per recarsi quindi in massa al Pantheon per ricevere ufficialmente nel pronao le Associazioni popolari, che si recano a deporre corone votive sulla tomba del Re Buono nel dì esecrando dell' efferato eccidio.

I soci dovranno indossare il distintivo e tutte le decorazioni conquistate sui campi di battaglia per la redenzione d'Italia.

La gara nazionale di Tiro a segno. — È stato pubblicato il programma della grande gara di tiro a segno che, sotto la presidenza onoraria di Sua Maestà il Re, si eseguirà del 1° all'11 novembre prossimo, al poligono Umberto I a Tor di Quinto, per solennizzare il ventesimo anniversario della fondazione della Società di Roma.

Il programma comprende dieci categorie con fucile, due con rivoltella, tre con *flobert*, di cui la terza riservata per signore.

I premi sono moltissimi e consistono in danaro da L. 500 fino a L. 10, in medaglie d'oro e d'argento, in oggetti artistici, ecc

La gara riuscirà interessantissima anche perchè le norme che la regolano sono quelle che fecero migliore prova nelle ultime gare.

Prevedesi un numeroso e scelto concorso di tiratori.

La Corda Fratres. — L'*Agenzia Stefani* comunica che per referendum indetto fra i vari Consolati della *Corda Fratres* è stato eletto presidente della Sezione italiana il dott. A. F. Formiggini, direttore del Consolato di Roma.

Il cannone del mezzodì in Roma. — Una comunicazione del comando del forte di Castel Sant'Angelo avvisa che a cominciare dal 1° agosto p. v. il segnale del mezzodì sarà fatto con cannone dal Forte di Monte Mario, essendochè per i lavori che si stanno facendo nel Bastione San Giovanni di Castel S. Angelo non è possibile di continuarvi lo sparo del cannone senza inconvenienti.

Ritionsi che da Monte Mario per ragioni elementari di acustica lo sparo del mezzodì sia inteso meglio che da Castel Sant'Angelo e specialmente in Roma alta.

Comunque se ne farà l'esperimento per una quindicina di giorni e tenendo conto delle impressioni del pubblico, per provvedere poi alla sistemazione definitiva dell'importante servizio.

Ai martiri di Cosenza. — La cerimonia commemorativa del martirio dei fratelli Bandiera e dei loro compagni, nell'anniversario della loro fucilazione, è riuscita solenne, degna.

L'altro ieri, alle 18, presenti le autorità, le associazioni cittadine, numerose rappresentanze si recarono al vallone di Rovito, dove, fra l'universale commozione e l'entusiasmo popolare, parla-

rono, applauditi, il Commissario Regio pel Municipio di Cosenza, il prof. Storino e il prefetto Grignolo.

Sul luogo, ove caddero i martiri, è stata collocata la prima pietra del monumento che verrà eseguito, come è noto, dal valente artista prof. Francesco Jerace.

— Anche a Venezia i martiri cosentini ebbero ieri una degna commemorazione.

Un'imponente corteo, composto delle associazioni militari e cittadine e della regione, con a capo la bandiera decorata dal Comune e la musica, si è recato nel pomeriggio alla Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, ove riposano le ossa dei martiri; indi al *Teatro Malibran*, ove l'on. senatore Cavalli pronunziò un applaudito discorso.

È stato spedito un dispaccio di ringraziamento al Regio Commissario di Cosenza per le onoranze rese ai veneziani caduti nel 1844.

In onore dello storico Bianchetti. — Ieri in Ornavasso (Novara), venne inaugurato un monumento all'insigne archeologo e storico Emilio Bianchetti, nato in quel Comune.

Assistettero alla cerimonia il rappresentante del Prefetto, una rappresentanza del Consiglio provinciale, il Sottoprefetto di Pallanza, il Procuratore del Re, il Sindaco di Pallanza e molto Società.

L'on. Falcioni, applaudito, pronunziò il discorso commemorativo.

Il Congresso per l'infanzia abbandonata. — Al Municipio di Milano convennero, convocativi dall'assessore Carabelli, i rappresentanti della Congregazione di carità, dell'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata, della Protezione italiana dei fanciulli, per prendere gli opportuni accordi intorno ad un Congresso da tenersi in quella città, per la difesa dell'infanzia derelitta e traviata.

L'assessore, in nome del Municipio, promise ogni suo appoggio per la migliore attuazione del progetto.

Hanno frattanto già aderito la Commissione Pedagogica Forense, l'Asilo Mariuccia ed altre Istituzioni.

Nel prossimo settembre verranno convocati i rappresentanti di tutti indistintamente gli Istituti, che provvedono a questo importante ramo della beneficenza, per procedere alla costituzione del Comitato esecutivo.

Gli italiani a Mahon. — Ieri è incominciata a Mahon la terza gara internazionale di tiro a segno.

I tiratori sono specialmente francesi, svizzeri e italiani.

Fra questi è il sig. Magagnini, cavaliere della Legion d'onore e direttore del giornale *Il tiratore italiano*, che è uno dei campioni italiani.

Mahon è tutta pavesata; si preparano feste in onore dei tiratori.

Il « Debito Pubblico Ottomano ». — Un comunicato della Camera di commercio ed arti di Roma, avvisa che l'altro ieri ha avuto luogo presso di essa l'annunziata assemblea dei portatori italiani di titoli del « Debito Pubblico Ottomano ».

L'assemblea, chiamata a dare il suo parere in merito al progetto di unificazione delle serie B, C e D e di modificazione al trattamento dei lotti, votò unanime per l'adesione al progetto

L'Esposizione di Aquila. — Come già fu annunziato, il 30 agosto sarà inaugurata ad Aquila coll'intervento di S. E. il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, l'Esposizione agricola-zootecnica-industriale abruzzese, la quale per il numero e qualità delle iscrizioni promette sin d'ora di riuscire interessantissima, specie per la parte degli animali equini, bovini ed ovini.

Anche il reparto delle industrie sarà interessante, specialmente per la ricchezza dei merletti che è una specialità degli Abruzzi.

S. E. il ministro, on. Baccelli, ha, con larghezza, incoraggiato questa mostra con denaro e numerosi premi in medaglie per il desiderio che l'Abruzzo possa rivelare quanto cammino abbia fatto nell'apicoltura e nelle industrie.

La casa Torlonia ha partecipato al sindaco di Aquila, cav. Camerini, che l'amministrazione del Fucino, prenderà parte alla Mostra con gli animali e prodotti.

Incendio. — A Biella l'altra mattina si è incendiato il cotonificio Poma-Coda. Il fuoco venne domato dai pompieri e da un distaccamento del 70° reggimento fanteria.

Lo stabilimento si chiuderà per i lavori di riparazione necessari.

Oltre 200 famiglie sono rimaste senza lavoro.

Marina militare. — Colla data del 1° agosto prossimo passeranno in armamento ridotto a Napoli i cacciatorpediniere « Aquilone » e « Borea ».

I detti cacciatorpediniere appena pronti entreranno a far parte della Forza navale del Mediterraneo, ed il giorno della loro partenza dalla sede per raggiungere detta Forza navale passeranno per gli effetti amministrativi in armamento.

— La R. squadra, al comando del vice ammiraglio Frigerio si è ancorata stamane nel porto di Maddalena, dopo aver eseguito per tre giorni parecchie fazioni d'istruzione intorno a quello estuario.

Pubblicazioni ufficiali. — Il Bollettino ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, testè pubblicato contiene oltre alla solita raccolta di atti ufficiali ed ai listini dei mercati, importanti rapporti sul commercio italo-francese, sul commercio dell'Austria-Ungheria, della Repubblica Argentina, sul commercio vinario a Magonza, sul raccolto dei semi oleosi invernali nell'India, sul mercato delle lane a Londra. Notevole soprattutto è un rapporto del Console italiano a Calcutta, conte Annibale Reybaudi Mascilli sul grande sbocco, finora ignoto, del corallo italiano nel Turkestan russo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I., il giorno 23 da Aden proseguì per Suez. Il giorno 24 il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Teneriffa pel Brasile, ed il piroscafo *Città di Milano*, anche della Veloce, giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25 — In seguito a notizie esagerate diffuse dai giornali intorno ad una marcia militare presso Bilek, nell'Erzegovina il *Correspondenz Bureau* è autorizzato dal Ministero della guerra a dichiarare che, durante quell'esercitazione, sono statati constatati quindici casi di morte per insolazione; ma che dall'inchiesta aperta in proposito è risultato che tutte le misure di precauzione per facilitare la marcia erano state prese e che gl'incidenti deplorevoli verificatisi sono dovuti ad un subitaneo aumento della temperatura, da 22 a 40 gradi, durante l'ultima parte della marcia.

DUBLINO, 25. — Prima di partire, il Re ha ordinato di far conoscere alla popolazione della città che egli e la Regina avevano profondamente apprezzato le manifestazioni di lealtà e di affetto, di cui sono stati oggetto durante il loro soggiorno in Dublino.

Il Re ha lasciato mille lire sterline ai poveri della città.

COSTANTINOPOLI, 25. — Ieri, dopo il Selamlik, l'Ambasciatore italiano, Malaspina, è stato ricevuto in udienza dal Sultano, al quale ha presentato il deputato italiano, on. Guicciardini, ed il comandante dello stazionario, Triangi.

Il Sultano ha conferito all'on. Guicciardini il Gran Cordone dell'*Osmaniè* in brillanti ed alla marchesa Malaspina il Gran Cordone dell'Ordine *Nicham-i-Chefakat*.

SOFIA, 25. — L'*Agenzia Bulgara* dichiara che le voci sparse da alcuni giornali esteri circa un preteso complotto contro il principe Ferdinando sono una pura invenzione e sono tendenziosamente messe in giro, allo scopo di far credere turbata la situazione nella Bulgaria.

Invece la partenza del principe denota che piena tranquillità regna nell'interno della Bulgaria e che vi è un'intesa manifesta fra la Turchia e la Bulgaria.

ATENE, 26. — Il ministro di Grecia a Costantinopoli, Maurocordato, telegrafa che il Sultano, dopo aver ricevuto il principe Cristoforos, gli ha espresso il suo vivo desiderio di vedere il Re Giorgio a Costantinopoli.

Nessuna decisione è stata però presa a questo riguardo.

COSTANTINOPOLI, 26. — Ieri notte, sulla linea ferroviaria dell'Oriente, fra Burgas e Dedeagatch, sono state trovate due cartuccie.

Non è stato ancora accertato se esse fossero cariche di dinamite.

Il treno fu fermato in tempo, e proseguì poscia, arrivando qui con un'ora di ritardo senza alcun incidente.

Il Consiglio di guerra stabilito a Salonicco è stato sciolto.

GRENOBLE, 26. — Gustavo Rovet, deputato ministeriale, è stato eletto senatore contro Jay, antiministeriale.

BERLINO, 26. — I delegati tedeschi alla Conferenza radiotelegrafica sono:

Sydow, sottosegretario di Stato per le poste; il prof. dott. Strecker ed il prof. Wachenfeld, consiglieri intimi per le poste; Schrader, consigliere per le poste; Scheer, capitano di corvetta nel dipartimento della marina; il dottor Felisch, consigliere effettivo dell'ammiragliato; il maggiore Klussman, comandante del parco areostatico, ed il capitano Oschmann.

ATENE, 26. — Il Re Giorgio di Grecia è partito, a bordo dello *yacht Amphitrite*, per Venezia, donde proseguirà per Aix-les-Bains.

Il Principe ereditario Costantino assumerà la reggenza, durante l'assenza del Re.

TANGERI, 27. — L'avanguardia della colonna comandata dal ministro della guerra, El-Mehedi-el-Menebhi, è giunta a Seluan. Si attende il grosso dell'esercito, comandato dal Sultano.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Darmstadt che il Re Edoardo VII si recherebbe in Germania per fare la cura delle acque a Marienbad, donde poi andrebbe a Darmstadt con lo Czar e la Czarina, con l'Imperatore Guglielmo e col Granduca di Assia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,87.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29°,7. minimo 17°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 26 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 765 in Baviera, minima a 755 in Irlanda e sulla Russia Meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 3 mill.; temperatura poco variata.

Stamane: cielo sereno; venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo a 763 in Sardegna, minimo a 760 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: cielo vario all'estremo Nord, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 luglio 1903

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 8	17 8
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	27 2	19 4
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	27 1	17 7
Cuneo	1/2 coperto	—	24 5	15 3
Torino	1/4 coperto	—	23 8	15 6
Alessandria	coperto	—	23 9	18 3
Novara	coperto	—	28 4	13 8
Domodossola	coperto	—	21 0	14 5
Pavia	1/2 coperto	—	29 4	16 9
Milano	coperto	—	30 5	15 3
Sondrio	piovoso	—	25 0	14 9
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	29 1	19 6
Mantova	coperto	—	29 8	20 5
Verona	coperto	—	28 6	18 9
Belluno	piovoso	—	25 1	15 5
Udine	coperto	—	26 8	12 4
Treviso	coperto	—	28 7	18 6
Venezia	coperto	calmo	27 6	18 0
Padova	coperto	—	26 8	18 2
Rovigo	coperto	—	28 7	17 5
Piacenza	coperto	—	27 8	19 4
Parma	coperto	—	29 2	19 7
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	29 4	18 4
Ferrara	coperto	—	28 6	20 0
Bologna	1/2 coperto	—	28 3	21 4
Ravenna	1/2 coperto	—	27 4	19 0
Forlì	1/2 coperto	—	29 8	20 4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	28 2	21 5
Ancona	coperto	calmo	28 7	22 3
Urbino	1/2 coperto	—	28 1	18 8
Macerata	1/4 coperto	—	28 4	20 6
Ascoli Piceno	sereno	—	29 5	19 5
Perugia	1/4 coperto	—	29 2	17 8
Camerino	3/4 coperto	—	28 5	19 2
Lucca	3/4 coperto	—	28 8	18 5
Pisa	1/4 coperto	—	29 0	19 1
Livorno	1/4 coperto	agitato	27 0	20 7
Firenze	1/4 coperto	—	30 1	19 4
Arezzo	1/4 coperto	—	30 8	17 8
Siena	1/4 coperto	—	28 2	17 5
Grosseto	3/4 coperto	—	29 2	19 8
Roma	sereno	—	29 8	17 4
Teramo	1/4 coperto	—	29 6	19 6
Chieti	3/4 coperto	—	27 0	20 4
Aquila	1/2 coperto	—	25 8	16 0
Agnone	1/2 coperto	—	27 0	16 3
Foggia	1/4 coperto	—	30 2	21 1
Bari	1/4 coperto	calmo	25 0	16 9
Lecce	sereno	—	27 0	17 4
Caserta	1/4 coperto	—	30 6	17 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 5	20 0
Benevento	sereno	—	30 3	14 7
Avellino	sereno	—	28 7	11 3
Caggiano	sereno	—	26 0	15 2
Potenza	sereno	—	26 0	14 2
Cosenza	sereno	—	31 0	17 8
Tiriolo	sereno	—	20 7	13 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 0	20 4
Trapani	sereno	calmo	27 2	20 7
Palermo	sereno	calmo	28 4	16 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	35 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	29 2	17 0
Messina	sereno	calmo	29 8	19 1
Catania	sereno	calmo	28 5	20 4
Siracusa	sereno	calmo	30 2	18 5
Cagliari	sereno	mosso	27 0	16 5
Sassari	coperto	—	23 3	16 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*